

MAROCCO

Jettou: Noi partner strategici per l'Ue

Il Marocco "aspira ad essere un partner strategico dell'Unione Europea" e la proposta di Unione Mediterranea avanzata dal presidente francese Nicolas Sarkozy "può essere interessante se aiuterà a individuare un metodo specifico per trattare i temi della sicurezza e dell'immigrazione".

Lo afferma il premier marocchino Driss Jettou nel corso di un'intervista a Rabat. Per il presidente del governo marocchino "il Processo di Barcellona che istituì il partenariato euro-mediterraneo non è fallito, anche se non ha raggiunto tutti gli obiettivi dichiarati, innanzitutto quello di stabilizzare la pace nell'area".

Tuttavia "è riuscito a migliorare i rapporti fra i Paesi del sud del Mediterraneo e fra le rive nord e sud dell'Europa", attraverso un ambizioso programma, il Meda, "del quale il Marocco è fra i principali beneficiari". Negli ultimi anni, secondo Jettou, "l'Europa è stata soprattutto impegnata nel processo di ampliamento", per cui la proposta di Sarkozy "può essere interessante, se indicherà una maniera più specifica di trattare le emergenze dell'area, e se si inserirà nel quadro euromediterraneo di cooperazione esistente".

Nonostante i contatti e le riunioni avute con la parte francese, Rabat aspetta che Parigi specifichi i contenuti della sua proposta in una logica di sviluppo e integrazione del Maghreb. Sul fronte della lotta al terrorismo islamico, dopo gli ultimi attentati suicidi di Casablanca per i quali le forze di sicurezza mantengono un'allerta di livello due, il governo marocchino "segue con attenzione quanto accade alla frontiera nord e sud del Sahel, con Ciad, Mauritania e Mali, paesi dove tentano di costituirsi nuovi gruppi di terroristi incapaci di far fronte da soli alla minaccia". "Sono bande armate molto attive che trafficano armi, droga ed esseri umani, reti utilizzate da Al Qaeda per il reclutamento dei soldati della Jihad e che minacciano di passare all'azione".

Per quanto riguarda l'immigrazione, il Marocco sta facendo "sforzi sovrumani per frenare i flussi di clandestini", diminuiti del 60 per cento negli ultimi due anni, "ma ogni sforzo sarà limitato se non si rimuovono le cause della povertà soprattutto in Africa, dove il 50 per cento dei giovani non ha alcuna speranza di trovare lavoro. Il Marocco sta formando 10mila studenti provenienti dall'Africa Sub-sahariana nel settore tecnico, idraulico, agricolo, ma bisogna fare di più tutti assieme, con l'Europa". Per i 5 milioni di marocchini emigrati all'estero, il governo di Rabat sta "lavorando con i paesi amici per favorirne l'integrazione", ma sono numerosi coloro che tornano in Marocco per avviare nuovi progetti in loco.

Il paese, osserva il premier, "lotta per abbattere il gap sociale con l'Europa e garantire a tutti l'accesso a educazione e sanità. Formazione di educazione - aggiunge Jettou - è la priorità del nostro governo alla quale destiniamo il 26 per cento del bilancio statale". Con una crescita nel 2006 dell'8 per cento del pil, il Marocco appare come "un grande cantiere": infrastrutture per l'elettricità e l'acqua potabile in corso di realizzazione nelle zone rurali, dovrebbero consentire entro l'anno la copertura totale del territorio, fino a cinque anni fa coperto solo per il 60 per cento. "Dai 900 mila chilometri di strade ed infrastrutture viarie siamo passati in dieci anni a 2 milioni di chilometri - spiega ancora il premier - e il paese si propone come una grande piattaforma continentale logistica e per gli scambi commerciali, con nuovi porti e aeroporti, e il grande progetto Tanger Med, la connessione elettrica con

la Spagna e la liberalizzazione dello spazio per favorire il trasporto aereo, gli accordi di associazione con l'Unione Europea con gli Emirati Arabi e quello di libero scambio con gli Stati Uniti". Le cifre indicano una crescita costante: la disoccupazione in quattro anni è diminuita dal 13,2 per cento al 9,7 per cento, il tasso di povertà dal 16 per cento è oggi vicino all'11 per cento, l'inflazione media si è mantenuta nel limite del 2 per cento negli ultimi dieci anni, il debito estero è sceso dal 65 per cento al 52 per cento nel 2007.

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Israele, auguri al presidente Peres

I membri della Fondazione Mediterraneo, riuniti a Napoli, salutano con viva soddisfazione ed orgoglio la nomina di Shimon Peres a presidente dello Stato di Israele, ricordando la sua adesione alla Fondazione Mediterraneo sin dall'ottobre 1998. "Shimon Peres - afferma il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso - ha sostenuto l'azione della Fondazione per una vera interazione culturale e sociale, nel Grande Mediterraneo e tra Occidente e Mondo islamico. Speriamo che, da presidente di Israele, possa dare nuova linfa ad un processo di pace che non solo vede ancora affrontarsi israeliani e Palestinesi, ma che sta sfociando in una guerra civile all'interno della Palestina, dagli esiti imprevedibili. Occorre uno sforzo da parte di tutti noi".



Da sinistra Caterina Arcidiacono, Shimon Peres, Claudio Azzolini, Shmuel Hadas e Michele Capasso

DARIO E.M. CONSOLI GENNARO SANGIULIANO

MANUALE
DI TEORIA
E TECNICHE
DEI MEDIA

IL DENARO
denaro.it

librinredazione

incontri dedicati a libri e pubblicazioni di giornalisti campani

8° INCONTRO

Manuale di teoria
e tecniche dei media

di Dario E.M. Consoli e Gennaro Sangiuliano

Mercoledì 20 giugno 2007 • ore 17,00

Sala Conferenze del Denaro
Piazza dei Martiri 58 - Napoli

Ne discutono

Federica Cigala, Ermanno Corsi e Gennaro Sagiuliano

L'incontro andrà in onda su Denaro TV - 878 Sky

in collaborazione con la Regione Campania



Edizioni Scientifiche Italiane